

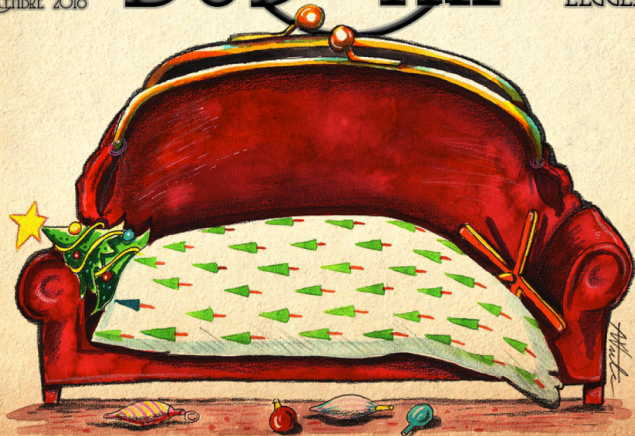


57
NOUVEMBRE
DÉCEMBRE 2018

BUDUAR

directo da Dino Aloj e Alessandro Prevosto

ALMANACCO
DELL'ARTE
LEGGERA





con prefazione di Roland Topor. Piccoli capolavori che bisognerebbe sfogliare più spesso per il piacere dell'occhio e dell'animo.

Difficile davvero scegliere qualche immagine, tra le infinite proposte, per corredare questa piccola recensione.

Con saggio campionario Della Bella ripropone maestri indiscussi come Steinberg, Cobean, Chaval, Bose, Addams, Feiffer, Copi, Gourmelin, Ballesta, Folon e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Bello anche l'omaggio a Bizarra, splendido giornale francese. Rileggo poco tempo fa quel numero del 1964 in cui vengono presentati tutti gli umoristi grafici, allora molto giovani e agli esordi, che poi diventeranno conosciuti a livello internazionale.

E ci sono proprio tutti in quel numero, da Wolinski a Resner, sino al nostro geniale Maurizio Boverini, mai troppo ricordato. Questo perché Boverini iniziò ad essere conosciuto in Francia prima ancora che in Italia. Molto bella anche la ricostruzione della storia del giornale Ca Balà, diretto dal buon Pietro Santi che fece nascere talenti come Alfredo Chiappori, Lido Contenitori, Giuliano Rossetti, Claudio Mellana e Dario Mairano, il delizioso Angelo Olivieri, Sergio Barletta e altri ancora. Vicino a Ca Balà erano

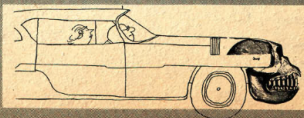
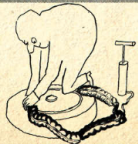
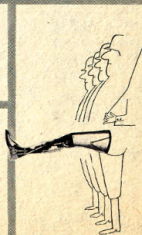
ORRIBILE

Ungerer vive e lavora nelle città più folcloriche e monumentali del mondo. New York, San Francisco e dalle coste della California, nel suo studio, ogni giorno immagina gli aspetti oscuri. Questa vignetta, tratta dal suo libro "Orribile", rivela un'altra del suo straordinario senso dell'umorismo.

di TOMI



UNGERER





intellettuali come Cesare Zavattini, Vinicio Berti e Gianni Toti. Tutto questo, ovviamente, oltre ai lavori dei tre fondatori della rivista che sono piacevolmente proposti nelle pagine del libro.

Ricordo ancora con grande piacere il pellegrinaggio al Gruppo Stanza, da Berlinghiero Buonarroti, che ebbi la fortuna di fare qualche anno fa. Una vera rivelazione scoprire in quell'archivio meraviglioso cose di

cui, sino ad allora avevo solo sentito parlare. Fu un'esperienza davvero formativa.

Compimenti dunque al Bravissimo della Bella per la realizzazione di questo strabiliante libro, uno sguardo davvero profondo e approfondito che ci permette, una volta di più, di far conoscere e apprezzare la grande arte dell'umorismo, arte ancora troppo poco studiata e collezionata.

Dino Aloi

